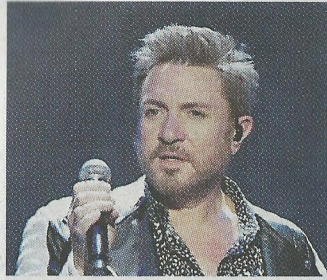


RITMI

**HOME FESTIVAL A TREVISO di GIANLUCA DIANA**

Torna Home Festival, dal 30 agosto al 3 settembre, con l'ottava edizione locata come da tradizione a Treviso, in una apposita area di circa 100mila metri quadri. Programma chilometrico per tutti i gusti: nel corso

delle cinque giornate su ben otto palchi diversi, si alterneranno tra gli altri personaggi come Duran Duran (foto), The Libertines, Liam Gallagher, Moderat, The Charlatans, Justice e Steve Angello. Tra gli italiani emergono nomi come J-Ax & Fedez, Mannarino, Max

Gazzè e Afterhours. Il programma prevede oltre alle decine di concerti, una lunghissima serie di eventi collaterali. È prevista un'area camping. L'organizzazione segnala la disponibilità gratuita di acqua per tutto il pubblico presente. Info su www.homefestival.eu/it/.

Ipnotiche avventure

ANTIMELODRAMMA » DA SATIE ALLA «GRANDE MADRE IMPAZZITA» DI GIOVANNA MARINI



Erik Satie sullo sfondo della partitura dell'operina aforistica «Geneviève de Brabant»

MARIA GIOVANNA BARLETTA

«In codesta dimora si affittano le molto belle e molto aggraziate melodie di messere Erik Satie, insigne maestro nell'arte della musica, organista nella santa cappella di nostro sire il Re, con le parole di messere J.P. Contamine de Latour, scrittore di alta fantasia, poeta, artefice di storie, racconti, cronache, e di molte altre belle cose».

All'inizio del 1890, questa iscrizione campeggiava sulla porta della casa di Erik Satie (17 maggio 1866, 1 luglio 1925), in rue Cortot a Montmartre. Ed è negli anni giovanili, mentre si guadagnava da vivere per qualche tempo come pianista accompagnando spettacoli di cabaret, che conobbe il poeta J.P. Contamine de Latour. Insieme composero il balletto intitolato *Uspud* e l'operina *Geneviève de Brabant*. Sono anni in cui Satie provava attrazione per il café chantant, i flonflon degli organetti di Barberia a Montmartre, dove prese dimora stabile, trasferendosi nel sobborgo industriale di Arcueil. Interessato all'estetica e all'universo del cabaret, vi si tuffa in prima persona fin dal 1888 in qualità di pianista accettando un ingaggio presso lo Chat Noir - anticonformista locale parigino dagli estrosi arredi - luogo privilegiato di incontro per chansonnier e artisti di ogni sorta.

Quando nel 1889 Satie concepì l'operina per marionette *Geneviève de Brabant*, nella scelta del soggetto si può, dunque, intravedere un pallido riflesso del periodo «mistico» e dei suoi trascorsi rosacrocce. Di-

Un percorso storico musicale che parte dal compositore francese, a 92 anni dalla scomparsa, e arriva all'opera della folk singer italiana

fatti la leggenda di santa Geneviève costituisce il nucleo di uno dei racconti morali più diffusi durante il medioevo: Siffroy, signore di Brabante, parte per la guerra affidando la sua sposa Geneviève all'intendente Golo, che però tradisce la fiducia tentando di sedurla. Sarà rifiutato e per questo motivo la farà imprigionare con l'accusa di adulterio. Falsamente informato dei fatti da Golo, Siffroy fa giungere l'ordine di mettere a morte Geneviève. Due fedeli servitori, che avevano ricevuto l'incarico di ucciderla, restano impietosi dal suo destino e la risparmiano, abbandonandola nella foresta. Geneviève riesce a sopravvivere, finché Siffroy, la ritrova durante una battuta di caccia. La sua innocenza viene riconosciuta; Golo è condannato ad essere scorticato vivo, mentre Geneviève poco dopo muore, avvol-

ta in una luce divina.

La dirompente verve della Geneviève secondo Satie e de Latour, invece, è già insita nell'intenzionale deformazione del tradizionale soggetto leggendario. Trasformata in un'operina aforistica - sorta di anti-melodramma parodistico, *Geneviève de Brabant* venne ritrovata manoscritta dietro uno dei pianoforti di Satie (insieme alle musiche di scena per la commedia *Jack in the Box* e come questa destinata a restare inedita e non rappresentata, vivente l'autore).

Andò poi in scena dieci mesi dopo la scomparsa dell'autore, presso il parigino Théâtre des Champs-Élysées il 17 maggio 1926. La prima esecuzione ebbe luogo grazie al mecenatismo del conte Etienne de Baumont nel corso d'un Festival Satie. A quella storica serata presenziarono Jean Cocteau, Pablo Picasso, Isadora Duncan, Francis Picabia, Sergej Diaghilev. Fotografo di scena nientemeno che Man Ray (come riportato nel saggio di Ornella Volta in *Programma di sala* per l'allestimento della Fenice, aprile 1983).

A novantadue anni dalla scomparsa del compositore, *Geneviève de Brabant* resta un preziosissimo gioiello musicale intriso di purezza, un'opera sottile, che nella ricerca della semplicità e nella contaminazione risponde a precise opzioni linguistiche. Così come accadeva per Erik Satie e il suo teatro musicale, continua ad essere attuale l'idea di un progetto artistico che proponga un linguaggio «aperto» e quindi il più possibile «totale». Un esempio straordinario, in questo

senso, è stato *La grande madre impazzita*, cantata e sonata di Giovanna Marini con il trio Sic completato da Giancarlo Schiaffini, Michele Iannaccone ed Eugenio Colombo (I dischi del sole, 1979).

Nel 1977, al teatro comunale di Firenze, il gruppo vocale coordinato da Giovanna Marini ha occasione di suonare con il Trio Sic. Da quel primo incontro nasce una «improvvisazio-

ne» sul tema della ballata per Ulrike Meinhof (così come precisato nelle note del fascicolo allegato al doppio lp).

«A una storia mitica» - ha scritto la Marini nelle note del disco - «alterno come spesso ho fatto in altre ballate, elementi di narrazione attuali». Ecco che ne *La grande madre impazzita* stilemi riconoscibili delle ballate di Giovanna Marini convergono in una ricerca di

modi vocali che vanno «dalla polifonia antica al madrigale cinquecentesco, dalla vocalità monteverdiana al recitativo rossiniano, dalla ballata popolare al cantare country folk americano, dalla sillabazione ritmica alla fusione tra quintetto vocale e trio strumentale» (scrive Giorgio Gaslini sempre nelle note di copertina).

In questo senso, quindi, lo spettacolo-concerto *La grande madre impazzita* raggiunge un'unità di forma. Audacia e visione, rischi che nascono dalla consapevolezza di elevare la quantità a qualità, in uno sforzo di sintesi di linguaggi diversi in stretta relazione con strati della società emergente. Coraggio che oggi permea i recenti progetti discografici di Luca Perciballi (*How to Kill Complex Numbers*, 2016) e Francesco Orio (*Casualty Chance Need*, 2016) entrambi vincitori del premio internazionale Giorgio Gaslini. «Momenti brevi e divini» - ha scritto Simone Weil - «in cui gli uomini hanno un'anima. L'anima che si risveglia così un istante, pura e intatta; non vi appare alcun sentimento ambiguo, complicato o torbido; soltanto il coraggio e l'amore vi hanno posto». Forza e trasformazione, quindi, che tocca l'immaginazione e dona momenti luminosi, spinge all'azione in *Luminal* di Isabella Santacroce e Jessica Hyde (2014) affine per accezione poetica a un madrigale del tardo Rinascimento, nuova, splendida, imprevedibile, rivoluzionaria, ipnotica avventura creativa, drammaturgia musicale pura.

ON THE ROAD

THOM YORKE & JONNY GREENWOOD

Il cantante e il chitarrista dei Radiohead in un concerto unico in favore delle popolazioni delle Marche colpite dal terremoto in cui riproporranno alcuni brani del repertorio della loro band in versioni e arrangiamenti nuovi. **Macerata** DOMENICA 20 AGOSTO (SFERISTERIO)

PJ HARVEY

La regina del rock inglese in Italia per presentare il suo *The Six Hope Demolition Tour*. **Torino** VENERDI' 25 AGOSTO (SPAZIO 211 OPEN AIR-TODAYS FESTIVAL)

THURSTON MOORE BAND

Il leader dei Sonic Youth con la sua nuova formazione. **Asolo (Tv)** MERCOLEDI' 23 AGOSTO (ASOLO CITY PARK-ANA MUSIC FESTIVAL) **Brescia** GIOVEDI' 24 AGOSTO (VIA SERENISSIMA-FESTA RADIO ONDA D'URTO)

INTERPOL

Ritorna la band new wave revival di Paul Banks. **Asolo (Tv)** MARTEDI' 22 AGOSTO (ASOLO CITY PARK-ANA MUSIC FESTIVAL) **Sesto San Giovanni (Mi)** MERCOLEDI' 23 AGOSTO (CARROPONTE)

AT THE DRIVE-IN

Torna in tour dopo la reunion la band alt rock statunitense.

Sesto San Giovanni (Mi) MARTEDI' 22 AGOSTO (CARROPONTE)

PERFUME GENIUS

Il pop sghembo dalle venature elettroniche del cantautore di Seattle Mike Hadreas. Unica data. **Torino** SABATO 26 AGOSTO (SPAZIO 211 OPEN AIR-TODAYS FESTIVAL)

RADICAL FACE

Il cantautore folk della Florida torna con un nuovo ep, *Sunn Moon Eclipse*, ispirato dal ciclo di rotazione del Sole e della Luna.

Segrate (Mi) MERCOLEDI' 23 AGOSTO (MAGNOLIA, CON ALDOUS HARDING) **Rimini** GIOVEDI' 24 AGOSTO (CORTE DEGLI AGOSTINIANI)

ALDOUS HARDING

Le intime atmosfere della cantante e autrice neozelandese.

Marina di Ravenna (Ra) MARTEDI' 22 AGOSTO (HANA-BI) **Segrate (Mi)** MERCOLEDI' 23 AGOSTO (MAGNOLIA, CON RADICAL FACE)

RICHARD ASHCROFT

In esclusiva nazionale l'ex leader dei Verve in veste solista per presentare l'ultimo lavoro, *These People*, accompagnato dalla sua nuova band The United Nations of Sound.

Torino SABATO 26 AGOSTO (SPAZIO 211 OPEN AIR-TODAYS FESTIVAL)

TRICKY

Torna nel nostro paese il re del trip hop britannico.

Vinadio (Cn) GIOVEDI' 24 AGOSTO (FORTE ALBERTINO)

THE TOASTERS

Lo ska della vecchia band newyorkese. **Marina di Massa (Ms)** SABATO 19 AGOSTO (PARCO UGO PISA)

MAKI NAMEKAWA

La talentuosa pianista giapponese in Italia con una sua particolare versione dei *20 Etudes* di Philip Glass. **Dobbiate (Bz)** SABATO 26 AGOSTO (CENTRO CULTURALE GRAND HOTEL)

AFTERHOURS

La rock band di Manuel Agnelli torna dal vivo per festeggiare i trent'anni di carriera. Per l'occasione la band ospiterà per le date di Taormina e Brescia) l'ex batterista della formazione milanese Giorgio Prette.

Taormina (Me) MARTEDI' 22 AGOSTO (TEATRO ANTICO) **Brescia** VENERDI' 25 AGOSTO (VIA SERENISSIMA-FESTA RADIO ONDA D'URTO) **Terralba (Or)** SABATO 26 AGOSTO (NIEDDITAS GROOVE FESTIVAL)

PAOLO BENVENÙ

Il cantante e autore torna dal vivo con un nuovo album *H3+*.

Brescia VENERDI' 25 AGOSTO (VIA SERENISSIMA-FESTA RADIO ONDA D'URTO) **Assisi (Pg)** SABATO 26 AGOSTO (LYRICK SUMMER ARENA)